



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/la-roma-fonseca-e-un-girone-da-cliffangher>

La Roma, Paulo Fonseca e un girone da cliffangher

- APPROFONDIMENTI - Var - Il critico nel pallone -

Date de mise en ligne : lunedì 25 gennaio 2021



Close-Up.it - storie della visione

È tutta una questione di percezione. L'ultima giornata di campionato di **Serie A** ha visto l'allenatore della **Roma Paulo Fonseca** protagonista tra i protagonisti, scaraventato in meno di una settimana nell'occhio del ciclone più distruttivo: quello dell'opinione pubblica.

Dopo i malumori scatenati dalle passate e brucianti sconfitte patite dai giallorossi contro **Napoli**, **Atalanta** e la batosta senza appigli a opera della **Lazio** nel derby, il tecnico portoghese si è travestito da perfetto capro espiatorio al termine della travagliata, scioccante e ingestibile eliminazione dei suoi ragazzi dalla **Coppa Italia**. Complice una partita non brillantissima dei giallorossi schierati contro diverse seconde linee dello **Spezia** e lo tsunami generato dalla nuova figuraccia stagionale romanista, che ha portato alla seconda sconfitta per 3-0 a tavolino.

Ma, al di là delle naturali e conseguenti critiche nei confronti di un allenatore di una delle grandi protagoniste del campionato italiano, incapace di evitare una figura a dir poco ridicola per non essere stato in grado di gestire quel "caos sostituzioni" da lui stesso creato, Paulo Fonseca merita davvero di essere schiacciato da critiche e accuse che, in altri tempi e contesti, non si rivolgerebbero nemmeno a chi rischia di scivolare verso la retrocessione?

Dopo diciannove giornate di campionato, giunto al giro di boa, la Roma occupa il terzo posto in classifica, con 37 punti - 38 sul campo, se si conta il pareggio ottenuto alla prima giornata contro il **Verona**, poi tramutatosi nella prima delle due sconfitte a tavolino incriminate -, nettamente oltre le aspettative della stragrande maggioranza dei tifosi giallorossi e non. Certo, il filotto di prestazioni non brillanti e il gran divario tra gol incassati e segnati negli scontri diretti fin qui disputati, non lascia dormire sogni tranquilli al tecnico portoghese e a tutta la famiglia di **Trigoria**, ma bastano davvero due episodi, seppur clamorosi, per screditare del tutto il lavoro del mister giallorosso? Eppure la Roma si trova, oggi, sopra **Juventus**, **Atalanta**, **Napoli** e **Lazio**, a inizio anno di gran lunga considerate in grado di disputare un torneo nettamente superiore.

Il curioso caso di Paulo Fonseca e della Roma assomiglia, in quest'ottica, a certe valutazioni che la critica - qui parliamo di cinema - riserva nei confronti di alcuni autori alle prime armi, che sgomitano a modo loro per farsi un nome e le ossa in un mondo già sovraffollato da geni, fenomeni, special-tizi e altrettanti normal: perché la Roma, per Fonseca, è pur sempre la prima esperienza di livello, per di più in uno dei massimi campionati europei - e no, quello ucraino non fa certo testo. Ma provando a staccarci dalla massa turbolenta che sentenza su tv, radio e pagine di giornali sempre più indirizzate da istinti umorali e ricerca forsennata del clamore, piuttosto che su analisi lucide e ponderate, la sfida per chi tenta di giudicare il lavoro svolto dal mister portoghese fino a ora, incluso lo scorso anno, verte su uno snodo cruciale: il cammino della Roma in questa stagione è figlio di una rosa dotata, ma mal gestita e, quindi, incapace di ambire a posizioni migliori, in un campionato totalmente equilibrato, per colpa di ovvi limiti tecnico-tattici del suo condottiero; oppure quello di Fonseca è un mezzo miracolo, che a volte tende a mostrare limiti impossibili da nascondere, ma pur sempre sorprendete e inatteso anche dai più ottimisti?

Come sempre, a ognuno le proprie sensazioni e scelte. Che a metà campionato lasciano, forse, il tempo che trovano. Fatto sta che la corsa liberatoria di Paulo Fonseca verso i suoi calciatori in festa, dopo il gol della rocambolesca vittoria firmato da **Lorenzo Pellegrini** contro lo Spezia, assomiglia molto a una di quelle falcate al rallenty di **Schwarzenegger**, **Stallone** o **Willis**, in fuga dall'imminente esplosione finale di un action da lunedì sera sonnacchioso in panciulle. Il boato si è sentito lo stesso e il protagonista ha portato a casa la pelle. Ma stavolta non sembra che i tifosi della Roma sperino in un sequel.